

# I tesori d'arte messi in salvo dai Vigili del Fuoco

Hanno salvato vite e operato tra le macerie incessantemente per verificare l'agibilità degli edifici e mettere in sicurezza quelli pericolanti, a seguito del sisma del 24 agosto in centro Italia. E hanno recuperato opere d'arte di inestimabile valore per l'identità culturale non solo delle popolazioni colpite, ma dell'intero mondo occidentale. Ecco la storia dei primi importanti recuperi ad Amatrice e Arquata del Tronto



■ di **Giorgio Basile\***  
Foto **Archivio Vigili del Fuoco**

In seguito al terremoto del 24 agosto 2016, tanti sono stati gli interventi effettuati da parte di tutte le componenti del sistema di Protezione civile italiano per contrastare gli effetti del disastro sulla popolazione. Sono, purtroppo, morte 299 persone sotto le macerie e si ha la straziante consapevolezza che ogni persona perduta rappresenta una unicità irripetibile. Insieme

alla privazione delle persone, anche la perdita del patrimonio culturale, essenza e carattere di ogni popolazione, è una sottrazione assoluta per la comunità che rappresenta e a cui è strettamente legata. Chiese, palazzi antichi, musei e archivi storici, sono anch'essi vittime silenziose di questa tragedia immane.

I Vigili del Fuoco hanno da subito operato per il soccorso delle persone sotto le macerie, grazie all'intervento tempestivo del personale dei Comandi

interessati, delle Colonne mobili di diverse regioni e delle proprie squadre USAR (Urban Search and Rescue). La priorità è, innanzitutto, salvare le persone sopravvissute, poi estrarre, purtroppo, cadaveri di chi non gliel'ha fatta, recuperare i beni dei cittadini all'interno di case non più agibili, aprire per quanto possibile la viabilità anche attraverso le prime messe in sicurezza degli edifici.

Il giorno 1 settembre è stato un giorno importante in quanto si è iniziato a pro-



**«Prosegue il prezioso lavoro che i tecnici del Ministero stanno compiendo insieme ai Carabinieri, i Vigili del Fuoco e la Protezione civile per recuperare e mettere in sicurezza opere e beni di valore storico e artistico di grande significato per le comunità cui appartengono e per l'intero Paese», ha dichiarato il Ministro Enrico Franceschini**

cedere anche al recupero del patrimonio artistico danneggiato, a partire dalle opere d'arte presenti nello storico Museo di Amatrice.

#### **Museo Civico di Amatrice**

I recuperi di beni fortemente identitari per gli abitanti di quella area d'Italia, oggi posta in piena zona rossa e abbandonata dai cittadini, hanno visto la partecipazione di una task force costituita da 12 unità facenti parte del personale USAR dei Vigili del Fuoco, su incarico del NIS (Nucleo Interventi Speciali), da personale

■ *Vigili del Fuoco nella fase di estricazione di una statua lignea dall'interno di una nicchia del museo di Amatrice*



■ Vigili del Fuoco durante la messa in sicurezza di una tela fuori dal museo di Amatrice

del MiBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), del Corpo Forestale dello Stato, dei Carabinieri TPC (Tutela del Patrimonio Culturale) e dei restauratori dell'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro di Roma. Il museo, collocato all'interno di una vecchia chiesa sconsacrata, si presentava danneggiato per circa un quarto del complesso, con parte del tetto e delle pareti crollati sopra alcune opere artistiche. L'intervento ha necessitato grande attenzione perché l'edificio era in una situazione di estrema labilità statica e, soprattutto, a seguito di continui after-shock, avrebbe potuto comportare il crollo della parte rimanente sulle opere ivi collocate, nonché sugli operatori dei Vigili del Fuoco che lavoravano all'interno, mettendo in serio pericolo la loro incolumità. Notevole concentrazione è stata necessaria anche per evitare che parti di affresco caduti potessero

essere calpestati e, quindi, ulteriormente danneggiati dall'intervento di recupero da parte degli stessi Vigili del Fuoco. Dal Museo Civico sono state messe in sicurezza complessivamente circa 70 opere, sottratte al continuo rischio di crolli, ma anche alle intemperie, che avrebbero potuto danneggiare ciò che il terremoto non era riuscito a fare. Tra tutte, l'opera più importante è rappresentata dalla pregevole tavola - l'unica ancora custodita nella sua cittadina - denominata "Madonna con il bambino e San Giovannino", firmata direttamente da Cola dell'Amatrice (Nicola Filotesio, 1480-1547), artista, scultore e architetto rinascimentale cui è dedicato il museo, attivo nella prima metà del Cinquecento nel territorio dello Stato Pontificio. Sono stati estratti anche altri capolavori dell'arte orafa del Quattrocento, quali: il Reliquiario della Filetta, la Croce processionale di Pinaco e la Croce proces-

sionale di Preta di Pietro Paolo Vannini. E' sicuramente da menzionare anche la grande pala d'altare centinata raffigurante la Crocefissione con i Santi Francesco e Caterina dell'ambito del pittore cinquecentesco Giacomo Santoro da Giuliana, detto Jacopo Siculo, per il cui trasporto è stato messo a disposizione un mezzo dal Corpo Forestale dello Stato.

Tutto il materiale artistico veniva estratto dal museo da parte dei Vigili del Fuoco, portato all'esterno in zona sicura e affidato direttamente al personale MiBACT, in modo da creare una continuità dal museo alle mani degli esperti. Hanno, infatti, partecipato agli interventi di recupero anche i restauratori dell'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro, che si sono occupati dell'imballaggio a norma delle opere prima del loro trasferimento nei luoghi individuati. Le opere portate in salvo, pur essendo particolarmente impolverate a causa della caduta dei calcinacci dell'edificio durante le scosse sismiche, non hanno fortunatamente subito danni di rilievo. Tutte sono state trasportate presso la Scuola del Corpo Forestale dello Stato a Cittaducale (Rieti), dove è stato predisposto dal MiBACT un laboratorio di pronto intervento per le prime azioni di conservazione e tutela dei beni.

### Sindone di Arquata

Nella stessa giornata, inoltre, si è svolto da parte dei Vigili del Fuoco, delle squadre tecniche del MiBACT, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile e con l'assistenza del Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale anche il recupero dell'estratto dall'originale della Sacra Sindone, conservato presso la chiesa di San Francesco di Borgo ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), da cui sono stati recuperati anche un tabernacolo ligneo policromo e due teche in legno.

All'interno della chiesa, fortemente danneggiata dal sisma, 15 unità dei Vigili del Fuoco hanno provveduto ad aprire la pesante teca blindata dove la Sacra Sindone era conservata e ad asportare il telaio che la conteneva per poi collocarlo in una teca di trasporto. Il prezioso carico



■ Vigili del Fuoco appoggiano gli arredi sacri del museo di Amatrice appena recuperati prima di essere imballati da parte del personale dell'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro

documentazione presente all'interno dell'archivio storico del Comune di Amatrice, in condizioni pericolanti. Un'operazione che ha interessato 774 faldoni e 318 registri per un totale di 7.871 fascicoli. All'esterno dell'Archivio hanno operato invece i tecnici delle squadre di rilevamento danni del MiBACT, assistiti dai restauratori dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario, dai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale e da uomini e mezzi del Corpo Forestale dello Stato. La ricca documentazione, che rappresenta la memoria storica di Amatrice, è stata già trasferita presso l'Archivio di Stato di Rieti, dove verrà ricondizionata per poi essere, se ritenuto necessario, anche restaurata. Tra i documenti più importanti ci sono i preziosi registri dello stato civile napoleonico e il catasto murattiano, parte dei quali erano già in restauro nell'Archivio di Stato di Rieti. Tra i tanti, è stato recuperato un faldone che contiene le carte riguardanti i progetti di miglioramento del corso Umberto I, che oggi offre una delle immagini più emblematiche della devastazione di Amatrice. I primi documenti risalgono al XVIII secolo, dal

è stato trasportato dai Vigili del Fuoco presso il duomo Sant'Emidio di Ascoli Piceno, dove sarà provvisoriamente custodito in attesa che possa essere restituito all'Amministrazione comunale di Arquata. La Sindone di Arquata è un estratto della Sacra Sindone di Torino (una delle 4 copie al mondo definite reliquie di contatto), oggetto di venerazione da parte degli abitanti del territorio e dei turisti che si recano in zona.

### Archivio di Stato di Amatrice

Come a realizzare un ideale completamente dell'opera di salvataggio della memoria del paese terremotato, i Vigili del Fuoco hanno, nella settimana successiva, compiuto il recupero della

■ Vigili del Fuoco e personale MiBACT durante il recupero dell'estratto dall'originale della Sacra Sindone ad Arquata del Tronto





■ *Vigili del Fuoco all'opera in cooperazione con personale MiBACT e del Corpo Forestale dello Stato fuori dall'archivio di Stato di Amatrice*

momento che i terremoti del 1639 e del 1703 avevano a suo tempo provocato la dispersione della documentazione precedente.

In seguito a questi interventi, il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, ha affermato: «Il tempestivo intervento del MiBACT ha permesso di salvare per intero un importante patrimonio documentario, evitando

che Amatrice, oltre alla devastazione di un sisma, subisca anche la cancellazione della propria memoria storica, come purtroppo avvenuto in passato. Prosegue così il prezioso lavoro che i tecnici del ministero stanno compiendo insieme ai carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, i Vigili del Fuoco e la Protezione civile per recuperare e mettere in sicurezza opere e beni di valore

storico e artistico di grande significato per le comunità cui appartengono e per l'intero Paese».

Questi sono stati solo i primi di numerosissimi altri interventi condotti da parte dei Vigili del Fuoco e degli esperti del MiBACT, per la messa in sicurezza del patrimonio artistico prima che nuove scosse e le intemperie lo distruggano irrimediabilmente, così come è già successo negli ultimi tragici terremoti del recente passato, l'Aquila innanzitutto. Tutto ciò assume notevole importanza anche in seguito agli ultimi eventi sismici del 26 e 30 di ottobre che, fortunatamente, non hanno provocato nuove vittime, ma che hanno fatto pagare un tributo pesantissimo al patrimonio artistico e culturale presente in tutte e quattro le regioni nuovamente e duramente colpite. La basilica di San Benedetto a Norcia, la ferita più grande. E la terra continua ancora a tremare.

\*Capo missione VVF USAR VENETO

## Art treasures rescued by the Fire Department

They have saved lives and worked in the rubble tirelessly to verify the practicability of buildings and secure the ones in danger, after an earthquake hit central Italy on August 24. The recovery of assets that have an important identifying value for the inhabitants of that area of Italy, that is now a red zone, involved a task force consisting of 12 units of the National Fire Corps USAR, appointed by NIS (Special Operations Unit), MiBACT (Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism), the State Forestry Corps, the Carabinieri TPC (Preservation of Cultural Heritage) and the Higher Institute of Conservation and Restoration of Rome. From the Civic Museum of Amatrice have been secured a total of about 70 artworks, that were removed from the constant danger of collapse, but also from adverse weather, which could have further damaged the artistic heritage. Among all, the most important work is represented by the valuable painting - the only one still preserved in its town - called "Mother Mary with her Child and Saint John", by Cola dell'Amatrice (Nicola Filotesio, 1480-1547), a Renaissance painter, sculptor and architect to who the museum is dedicated. Other masterpieces of the 15th Century goldsmith art have been recovered together with the big scalloped winged altarpiece depicting the Crucifixion with Saints Francis and Catherine of the 16th century painter Jacopo Siculo. Their transportation was made available by a vehicle of the State Forestry Corps. The artistic material was extracted from the museum by the Fire Brigade, led outside to a safe

area and given directly to the staff of MiBACT, in order to create continuity from the museum to the hands of the experts. Staff of the Higher Institute for Conservation and Restoration of Rome took part in the recovery activities, specifically handling the packing of artifacts in compliance with the norms regarding artworks before they are transferred to appointed locations. Another recovery operation involved the extraction from the original of the Holy Shroud, kept in the church of San Francesco di Borgo in the town of Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). In order to complete the operations successfully, the Fire Department have also made the recovery of the documentation included in the historical archive building of the municipality of Amatrice, standing in very precarious conditions. An operation that recovered 774 folders and 318 registers for a total of 7,871 files. Following these interventions, the Minister of Cultural Heritage and Activities and Tourism, Dario Franceschini, said, "The timely intervention of MiBACT helped saving an entire archive of heritage documentation, avoiding that Amatrice, in addition to the devastation of an earthquake, would suffer from the cancellation of its historical memory, as it has unfortunately happened in the past. The valuable work that the ministry technicians are making together with the police for the protection of cultural heritage, with the Fire Brigades and Civil Protection to retrieve and secure historic and artistic heritage of great significance for the affected communities and for the entire country continues".

